

d'Oriente, ove regnando Anastasio successore di Zenone, si ha memoria d'un armamento di 100 navi da guerra e di 100 trasporti capitanati da Romano e da Rustico che misero alla vela per saccheggiare le coste d'Italia obbedienti a Teodorico. Giornandes narra che il signore dell'Italia, re della Gotica nazione, armasse 1000 dromoni per difender le marine italiche; la cifra mi pare esagerata, tanto più che imprese di grido di questa flotta italo-gotica non incontransi.

Or lascio per un istante il Mediterraneo e correndo l'acque verdi d'Oceano, mi si offre allo sguardo la eptarchia Anglo-Sassone, fondata per mezzo della pirateria nel IV secolo; nel V essa s'onora di un lavoro marittimo commerciale, nel VI e nel VII resiste ad una novella corrente piratica di altre stirpi gotiche e dopo alternate vicende nel IX secolo sotto l'illuminato governo d'Alfredo il Grande non solamente ritrovo nella Britannia Maggiore una vigorosa marina commerciale la quale penetra nel Mediterraneo a scopo di traffico, ma altresì una marina di guerra ed ordinata mirabilmente. Ricostitutosi l'impero d'Occidente per opera di Carlomagno, vi risorgono una marina di guerra ed una marina di commercio. I *Conti del lido* furono gli ufficiali cui toccò la custodia del lido stesso; furono veri *prefetti marittimi*.

Ora precorro nei secoli, ma a suo tempo tornerò indietro. Intanto dichiaro che sulle rovine della marina dell'Impero si alzarono:

- 1.º La marina Romano-Bizantina, che ne fu la normale continuazione.
- 2.º Le marine Arabo-Asiatica ed Arabo-Europea.
- 3.º La marina Britanno-Sassone.
- 4.º La marina Normanno-piratica che si trasformò logicamente in Normanno-Francese ed in Normanno-Sicula.
- 5.º Le marine comunali e feudali d'Italia e di Provenza.

Ognuna merita essere esaminata particolarmente.

Ho detto che la marina Romano-Bizantina fu l'erede legittima della Romana e la conservatrice della tradizione marinara mediterranea. Qui m'occorre dire che non v'è